

L'ESORDIO

# Vita di Cate, infelice adolescente taglia forte

MARCO LODOLI

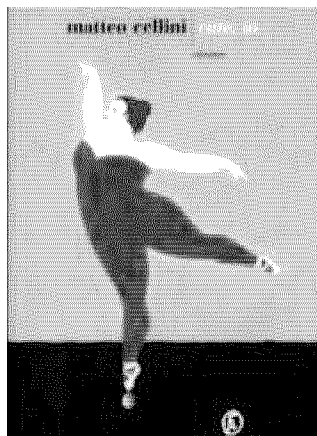
**S**ela bellezza, come sosteneva ironicamente Musil, è solo una corretta disposizione del pannicolo adiposo, allora questi sono tempi impossibili per chi non rientra nei canoni di una regola estetica spietata: chi deborda oltre le linee immaginarie di una silhouette imposta con forza a tutti gli abitanti del mondo occidentale finisce nel lazzaretto degli esclusi, dei reietti, degli emarginati. È il caso di Caterina, la protagonista di *Cate, io*, il bel romanzo di Matteo Cellini, un'opera prima che riesce a raccontare i pensieri e le pene di un'adolescente grassa e sensibile, tragicamente consapevole della propria diversità. Leisa che il no-

stro tempo non perdona chi non rientra nelle misure prestabilite. Caterina sente di far parte della schiera delle "non persone", quelle condannate all'inesistenza sociale. A casa va tutto bene, perché la famiglia di Caterina sembra un quadro di Botero, genitori e figli sono uniti dall'amore reciproco e dalla stessa sovrabbondanza: si muovono piano, condividono sentimenti e gesti, si proteggono a vicenda. Ma appena fuori inizia l'inferno. Gli autobus e i cinema non hanno sedili adeguati per ospitare quei corpi fuori scala, ogni salita è un calvario, ogni rapporto sociale una sconfitta. In classe Caterina occupa il banco in fondo, a ricreazione non va in cortile, non parla con nessuno, protegge orgogliosamente la sua dignità. Non vuole accettare neppure

l'amicizia di Anna, una compagna affettuosa, perché teme che sia una forma di compatimento. Non può credere che ci sia un ragazzo che la guarda con interesse, perché una cicciona non ha diritto alla speranza dell'amore. Il regno di Caterina è la solitudine, lo studio, l'intelligenza. Solo la professoressa di lettere sembra capirla: la prof le consiglia dei libri, Tozzi, Pirandello, storie di sensibilità ferita nelle quali Caterina si riconosce. Ma davanti a sé Cate ha una prova che le sembra insormontabile, la festa dei diciott'anni, un appuntamento sociale spaventoso. Per evitare l'umiliazione si fa del male, infierisce sul suo corpo, rischia la morte. Questo è un romanzo di formazione che passa attraverso la deformazione: capirà tante cose, Caterina, capirà

che anche il mondo dei cosiddetti normali è segnato dal dolore. La stessa amica soffre pene segrete, e la perfettissima professoressa è in realtà una povera diavola tradita dal marito, una donna sola e amareggiata. Non c'è confine tra magri e grassi, la vita sparge a caso le sue piaghe, e forse l'unica differenza è tra chi tiene gli occhi aperti sul caos dell'esistenza e chi se li fa chiudere dalle bugie. Soprattutto la prima parte del libro è molto bella, Matteo Cellini sa come raccontare Cate e la sua famiglia, le giornate a scuola, il desiderio e l'impossibilità di essere come gli altri. Sa condurci nell'anima di un'adolescente che troppo presto ha capito tante cose e non osa più illudersi, vittima di un mondo feroce e di una lucidità estrema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL LIBRO**  
*Cate, io*  
 di Matteo Cellini  
 Fazi  
 Pagg. 216  
 euro 16

